

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR002
Titolo in inglese	NP security for legality 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PN Sicurezza per la legalità 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)8268
Data della decisione della Commissione	14-nov-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF2 - Molise ITF21 - Isernia ITF22 - Campobasso ITF3 - Campania ITF31 - Caserta ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno ITF4 - Puglia ITF43 - Taranto ITF44 - Brindisi ITF45 - Lecce ITF46 - Foggia ITF47 - Bari ITF48 - Barletta-Andria-Trani ITF5 - Basilicata ITF51 - Potenza ITF52 - Matera ITF6 - Calabria ITF61 - Cosenza ITF62 - Crotona ITF63 - Catanzaro ITF64 - Vibo Valentia ITF65 - Reggio di Calabria ITG - Isole ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa ITG2 - Sardegna ITG2D - Sassari

	ITG2E - Nuoro ITG2F - Cagliari ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	5
Tabella 1	12
2. Priorità	13
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	13
2.1.1. Priorità: 1. Rafforzare le azioni volte al contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti attraverso sistemi digitali avanzati	13
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR).....	13
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	13
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	13
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	15
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	16
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	16
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	16
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	16
2.1.1.1.2. Indicatori.....	17
Tabella 2: indicatori di output	17
Tabella 3: indicatori di risultato.....	17
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	17
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	17
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	18
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	18
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	18
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	18
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	19
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2. Assistenza tecnica.....	19
2.2.1.1. Interventi dai fondi	19
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	19
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	21
2.2.1.2. Indicatori.....	21
Tabella 2: Indicatori di output	21
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	21
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	21
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	22
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	22
3. Piano di finanziamento	23
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	23
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	23
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	23
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	24
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	24
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	24

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	24
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	24
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	25
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	25
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	25
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	25
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	25
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	25
3.4. Ritrasferimento (1).....	26
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	26
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	26
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	27
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	27
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	28
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	28
4. Condizioni abilitanti.....	29
5. Autorità di programma.....	39
Tabella 13: autorità di programma.....	39
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione.....	39
6. Partenariato.....	40
7. Comunicazione e visibilità.....	41
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	42
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	42
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	43
A. Sintesi degli elementi principali.....	43
B. Dettagli per tipo di operazione.....	44
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	44
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).....	44
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	44
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	44
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	44
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.....	44
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	46
A. Sintesi degli elementi principali.....	46
B. Dettagli per tipo di operazione.....	47
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	48
DOCUMENTI.....	49

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Razionalità generale del Programma

Il Programma Nazionale Sicurezza per la Legalità 2021-2027 (PN) agisce nell'ambito Obiettivo strategico di policy 1 (OP1) "Un'Europa più intelligente" (ex art. 5 del RDC), contribuendo al rafforzamento della competitività e dell'innovatività dei sistemi produttivi economici attraverso interventi di digitalizzazione per il potenziamento dei sistemi di contrasto alla corruzione e alla criminalità che consentono a cittadini, imprese e altri operatori delle Regioni Meno Sviluppate (RMS) di operare in migliori condizioni di sviluppo e di crescita. Poiché l'azione del PN si sostanzia nel potenziamento dell'intelligenza informatica nella prevenzione e contrasto delle attività criminali e illegali, lo stesso è stato inquadrato nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1.II (OS1.II) che permette ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. In particolare, il Programma assicura azioni di incremento e promozione delle condizioni di legalità basate sui benefici derivanti dall'applicazione di tecnologie digitali avanzate (hardware e software) al presidio di sicurezza e contrasto alle attività illegali e criminali che ancora affliggono le RMS e che costituiscono un impedimento sostanziale allo sviluppo socio-economico dei territori, finanziando, tra l'altro, nuove tecnologie in grado di massimizzare le sinergie tra i diversi settori della PA, ad esempio riguardo alla gestione ambientale o il funzionamento digitale della giustizia. L'azione del Programma è mirata a tutelare percorsi di sviluppo, assicurando dall'alto della responsabilità statale quelle condizioni di tutela che agevolano il dispiegarsi di energie sane locali, senza demandare solo alle stesse l'impegno necessario, mantenendo al contempo un approccio territorializzato basato sullo sviluppo di collaborazioni con le diverse responsabilità istituzionali territoriali di riferimento. Coerentemente con tale inquadramento, la strategia del PN è sviluppata secondo gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato (AdP), dove viene riconosciuta la rilevanza dell'OS1.II per *"sostenere la messa a punto e l'impiego di tecnologie digitali in grado di contribuire al miglioramento delle condizioni di sicurezza e legalità, rivolgendo particolare interesse alle aree del Mezzogiorno, in cui lo sviluppo economico ed il benessere sociale sono frenati dalla perdurante carenza di tali condizioni"*.

Il PN è parte di una più ampia iniziativa strategica per le RMS con una unitarietà di governance e finalità complessive che include anche uno strumento finanziato con sole risorse di coesione nazionali (POC Sicurezza per la legalità) e dedicato a garantire il presidio tecnologico delle aree più significative da un punto di vista dello sviluppo economico (Aree ZES, Attrattori culturali, Attrattori ambientali, Città Metropolitane, etc.), in stretta continuità con gli investimenti finanziati nell'ambito dei precedenti Programmi a titolarità del Ministero dell'Interno (PON Sicurezza 2007/13 e PON Legalità 2014/20).

Le condizioni ancora insufficienti di legalità e sicurezza come causa persistente delle disparità economiche, sociali e territoriali delle RMS

Le condizioni di legalità e sicurezza nelle RMS continuano ad essere meno favorevoli che nel resto del Paese; sono relativamente più diffusi reati che incidono sulla coesione sociale, sulla qualità della vita e sul regolare sviluppo delle attività economiche e del lavoro. Tale condizione rischia di minacciare, in prospettiva, gli esiti attesi delle politiche per la ripresa, la resilienza e la crescita del Paese - in particolare, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i fondi SIE 2021-2027 e i fondi nazionali aggiuntivi per la coesione e lo sviluppo regionale.

Nelle RMS, i dati ISTAT 2019 sui delitti denunciati evidenziano un contesto ancora fortemente permeato dall'azione criminale: (i) per l'associazione a delinquere, il tasso dei delitti (numero di delitti denunciati ogni 100.000 abitanti) è pari a 0,97, mentre nel resto del Paese è pari a 0,49; (ii) per l'associazione mafiosa, il tasso dei delitti è di 0,72, mentre nel resto del Paese è dello 0,05; (iii) per gli omicidi volontari, il tasso è pari a 0,71, rispetto allo 0,43 nella media delle altre regioni; (iv) per le estorsioni, il tasso è di 18,21, rispetto al 12,99 del resto d'Italia; (v) per l'usura, il tasso è di 0,48, rispetto allo 0,23; (vi) per il contrabbando, il tasso è pari a 1,94, rispetto allo 0,05 nella media delle altre regioni. Le RMS continuano dunque a registrare una situazione relativamente sfavorevole, rispetto alle altre aree del Paese, per quanto

riguarda reati che hanno un forte impatto negativo sulla competitività del tessuto produttivo, sull'attrazione di risorse e sulla crescita del lavoro regolare e dell'attività di impresa.

La concentrazione nelle RMS di alcuni delitti di particolare impatto sulle condizioni per lo sviluppo emerge anche dal Rapporto ANAC 2016/2019 sulla corruzione, che mette in rilievo come nel Sud Italia si collocano 81 casi di corruzione sui 152 analizzati. Il Rapporto SVIMEZ 2020, analizzando gli atti giudiziari reperiti dalla banca dati della DNA relativi a reati contro la Pubblica Amministrazione aggravati dal metodo mafioso, mette in luce come la concentrazione maggiore di episodi si registri in Campania e Calabria, rispettivamente con il 39,9% e il 29,1% dei casi.

L'attività estorsiva, l'usura e la corruzione rischiano di rimanere, nei prossimi anni, reati di forte diffusione. Secondo il Rapporto SVIMEZ 2020, l'attività estorsiva, sebbene in presenza di una significativa contrazione di esercizi commerciali ed imprese, rimane un reato "simbolico", attraverso cui le organizzazioni criminali esercitano il loro controllo sul territorio. Per i reati di usura e corruzione, viene sfruttata direttamente la vulnerabilità (aggravata dalla pandemia) del tessuto sociale, economico ed istituzionale delle RMS.

Queste dinamiche territoriali delle attività criminali si collocano all'interno di un quadro di adattamento e trasformazione delle organizzazioni di matrice mafiosa. La "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia" del secondo semestre 2020 sottolinea la capacità delle organizzazioni criminali di orientare e diversificare gli investimenti illegali secondo una logica di massimizzazione dei profitti, attraverso l'infezione di compagini societarie sane e l'infiltrazione nei settori economici interessati all'erogazione di contributi pubblici, come la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'agricoltura e l'allevamento. La Relazione evidenzia come questo si realizzi anche attraverso il condizionamento degli Enti locali, con la complicità di politici e funzionari infedeli. Essa mette in rilievo, inoltre, il crescente interesse criminale per settori come il gaming, a scopo di riciclaggio ma anche di controllo del territorio, così come la capacità di utilizzo delle criptovalute per sfuggire al tracciamento finanziario. Le organizzazioni criminali di tipo mafioso, nel loro processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti, hanno negli ultimi anni implementato le loro reti e capacità relazionali sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale, con una silente infiltrazione anche di contesti posti fuori dai luoghi di origine. L'immagine è quella di un sistema criminale che mantiene ben salde le radici nelle regioni del Sud, ma aumenta progressivamente la capacità di penetrazione, anche mediante strategie di rapida diversificazione e di uso fraudolento delle nuove tecnologie.

Un'osservazione più specifica deve riguardare l'incidenza dei reati ambientali. Secondo il Rapporto di Legambiente sulle Ecomafie, nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia, Campania, Puglia e Calabria) si sono verificati, nel 2020, 16.262 reati ambientali, pari al 46,6% del totale nazionale. Campania, Sicilia e Puglia sono le regioni più colpite da illeciti ambientali. Risulta preoccupante anche il numero dei comuni commissariati per ecomafia sino a oggi ben 32, dei quali undici sono stati sciolti nei primi nove mesi del 2021. I delitti relativi a incendi boschivi nel Sud e nelle Isole sono stati pari, nel 2019, al 60% circa del totale nazionale.

La rilevanza dei fenomeni criminali, i loro effetti devastanti sulla capacità di attrazione e sviluppo del Sud e la dimostrata capacità di adattamento delle organizzazioni criminali giustificano una strategia nazionale per la sicurezza e la legalità rivolta alle RMS. Questa strategia è orientata alla rimozione degli ostacoli alla coesione rappresentati dai fenomeni criminali ed è concentrata sull'applicazione di sistemi di informazione, intelligenza artificiale ed apprendimento automatico, basati sulle tecnologie più avanzate e capaci di elaborare ed interpretare grandi quantità di dati, identificando situazioni potenzialmente criminali. I sistemi di informazione hanno il loro ambito di elezione nel rafforzamento della capacità di contrasto della criminalità in alcuni settori chiave dell'Amministrazione Pubblica, con particolari ricadute nel Sud e con riferimento a settori come la cybersicurezza, il contrasto alle frodi e alla corruzione, i fenomeni illegali sulla rete. Tali tecnologie permettono un rafforzamento delle capacità di analisi nel contrasto alle frodi, alla corruzione ed agli altri fenomeni criminali e migliorano l'efficienza delle indagini attraverso l'integrazione dei dati permessa dall'interoperabilità dei sistemi, su cui il PN interviene.

I rischi legati alla fase post-pandemia

I fattori di scoraggiamento dello sviluppo associati agli insufficienti livelli di sicurezza e legalità agiscono in un quadro economico e sociale in cui le dinamiche di convergenza delle RMS italiane appaiono ancora deboli. La crisi ha acuitole fragilità di contesto connesse al deficit di legalità, rendendo ancora più rischiosa la pervasività del mondo criminale in alcuni degli apparati e gangli vitali per le prospettive di crescita e sviluppo del Paese, soprattutto al Sud. Particolarmente insidioso, ad esempio, è il diffondersi di forme di “welfare criminale”, offerte nei mesi del lockdown (ma che rischiano di diventare strutturali) da molti sodalizi criminali a sostegno di segmenti delle classi sociali più povere e delle imprese in difficoltà.

In questo contesto, si vanno profilando forti rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nelle realtà produttive, dal turismo e ristorazione ai servizi, dal settore sanitario a quello dei rifiuti, dai giochi e scommesse alla gestione di impianti sportivi e palestre, etc. Altrettanto forte è il rischio di espansione del fenomeno dell’usura, che offre alla malavita ulteriori spazi di illecito arricchimento, di reinvestimento, di riciclaggio ed infiltrazione nel tessuto economico.

Vanno infine considerati i rischi che le ingenti risorse pubbliche per la ripresa e lo sviluppo che vengono immesse in circolazione, ad esempio attraverso il PNRR, possano in qualche modo essere intercettate dalla criminalità organizzata attraverso azioni di infiltrazione, riciclaggio e reimpiego dei proventi illeciti.

Forze, debolezze, opportunità e minacce

Gli elementi di debolezza del contesto di riferimento che emergono dall’analisi sono rappresentati: (a) dalla forte diffusione nelle RMS, sia in valore assoluto che in termini relativi, dei reati relativi ad associazione a delinquere, associazione mafiosa, estorsione, usura e ambientali; (b) dalla dimostrata capacità delle organizzazioni di tipo mafioso di adattarsi rispetto all’evoluzione dei contesti economici, sociali ed istituzionali. Questi elementi costituiscono un ostacolo concreto ai processi di coesione economica, sociale e territoriale nelle RMS e rappresentano serie minacce allo sviluppo dei luoghi e dei poli di attività maggiormente rilevanti per la crescita del Sud Italia.

A fronte di questi elementi, i fattori di forza sono riscontrabili: (a) nella capacità di utilizzare tecnologie digitali avanzate per il contrasto alla corruzione, alla criminalità e ai comportamenti illeciti, all’interno di sistemi interoperabili; (b) nella crescente produzione e accessibilità delle informazioni, anche sui fenomeni criminali; (c) nel livello elevato di competenza e operatività delle forze dell’ordine; (d) nella cooperazione fra Amministrazioni già attiva e ben strutturata (es. fra Ministero dell’Interno, Agenzia delle Dogane, INPS, etc.) sul tema del contrasto alla criminalità, anche grazie all’esperienza del PON 2014-2020.

Le strategie del PN possono sfruttare le opportunità rappresentate da: (a) l’evoluzione continua delle nuove tecnologie digitali, utilizzabili per il contrasto alla corruzione, alla criminalità e ai comportamenti illeciti, anche attraverso il trattamento di big data; (b) la crescita delle opportunità di collaborazione con le altre polizie europee e con le autorità fiscali e doganali; (c) la complementarità delle fonti finanziarie dei fondi e del PNRR destinabili ad interventi che hanno come risultato la riduzione dei fenomeni criminali. Proprio la disponibilità di nuove tecnologie digitali, che possono sostenere le capacità di analisi nel contrasto alle frodi, alla corruzione ed agli altri fenomeni criminali, migliorando l’efficienza delle indagini anche attraverso l’integrazione dei dati permessa dall’interoperabilità dei sistemi, costituisce insieme un’opportunità e una fondamentale condizione abilitante per lo sviluppo delle strategie di contrasto alla criminalità, in primo luogo nelle Regioni italiane che risentono dei maggiori impatti negativi dei fenomeni criminali in termini di mancato sviluppo.

Le “minacce” da considerare riguardano invece: (a) l’aggressività e la diffusione crescente della cybercriminalità a livello nazionale e internazionale; (b) l’ulteriore diffusione dei fenomeni criminali nelle RMS nella fase di superamento dell’emergenza pandemica, per i rischi di infiltrazione mafiosa nel tessuto produttivo e nelle attività di realizzazione degli interventi per la ripresa e la resilienza.

Fabbisogni di investimento, complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

Il contrasto e la prevenzione dei fenomeni criminali possono essere conseguiti attraverso investimenti mirati, basati sull’applicazione di tecnologie digitali evolute, finalizzati prioritariamente alla qualità,

all'efficacia ed all'interoperabilità dei sistemi informativi ai fini della rilevazione dei possibili fenomeni criminali, nonché della prevenzione e contrasto all'illegalità.

In tal caso, la necessità di investimenti riguarda principalmente il completamento del processo di digitalizzazione e di interoperabilità dell'apparato pubblico coinvolto nelle attività di contrasto a fenomeni criminali o illeciti o all'uso distorto di risorse pubbliche o private, attraverso il potenziamento dei sistemi informativi, della sicurezza informatica e delle competenze digitali di cui le Amministrazioni sono dotate.

Gli investimenti previsti si inquadrano organicamente nelle politiche per la coesione e per la ripresa e la resilienza attuate mediante il sostegno dei fondi strutturali e del PNRR, nonché dei fondi nazionali di diversa fonte.

Con riferimento alle risorse per la ripresa e resilienza è possibile evidenziare che i fabbisogni individuati dal PN sono coerenti con il pilastro n. 2 "Trasformazione digitale" del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. In particolare, a livello nazionale, il PNRR, se da un lato contempla talune riforme (ad esempio, il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso) che rafforzano la cornice normativa all'interno della quale si muovono, in maniera coordinata, gli investimenti previsti dal PN, dall'altro non prevede iniziative dedicate specificamente al contrasto al crimine, ad eccezione dell'investimento sulla cybersicurezza finalizzato a potenziare l'infrastruttura per il Piano Sicurezza Nazionale Cybersicurezza. In un'ottica sinergica, pertanto, la Missione 1 del PNRR, per ciò che concerne la componente sulla "Digitalizzazione della PA", si intreccia con le finalità strategiche del PN, di contrasto alla criminalità informatica, tramite l'irrobustimento di asset e unità cyber incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce cyber.

Sotto il profilo della complementarità con altri strumenti di finanziamento, la strategia del PN è stata definita in un'ottica di "completamento" e "integrazione" con il PN ISF e il POC Sicurezza per la Legalità. Con riferimento al PN ISF, gli ambiti di complementarità riguardano gli interventi mirati all'interoperabilità tra sistemi informativi: mentre l'azione del PN coinvolge diverse amministrazioni, l'intervento del PN ISF finanzia sistemi di indagine delle sole Forze di Polizia in un'ottica di cooperazione con le Forze di polizia degli altri Paesi UE. Le misure del POC mostrano elementi di complementarità con il PN nell'ambito del rafforzamento dei presidi di legalità attraverso la dotazione di strumenti tecnologici di vigilanza avanzata dei territori strategici per lo sviluppo delle RMS, gravati dalla presenza di fenomeni criminali.

Oltre alle complementarità di dettaglio sopra descritte, il PN, alla luce delle proprie finalità, risulta sinergico a tutti i Programmi, Nazionali o Regionali, funzionali al rafforzamento delle condizioni di sviluppo dei territori, in quanto mira a ridurre o a prevenire l'insorgere/la diffusione di elementi patologici che possono ritardarne o contrarne le potenzialità di crescita.

Inoltre, il PN, integrando i finanziamenti disponibili attraverso altri programmi dell'UE, potrà offrire un valido contributo per favorire il passaggio da un approccio reattivo ad un approccio proattivo al tema della sicurezza, sostenendo lo sviluppo di strategie e di capacità di prevenzione rispetto alle sfide di legalità e contrasto alla criminalità. In tal senso, la strategia del PN mostra particolari elementi di contiguità con le opportunità offerte dal Programma Orizzonte Europa ed in particolare con il suo secondo pilastro "Sfide globali e competitività industriale" che, tramite le azioni di R&I inquadrate nel terzo cluster "Civil Security for Society", mira al raggiungimento di una condizione di sicurezza e di stabilità dell'UE.

La coerenza con le strategie settoriali dell'UE e con le raccomandazioni specifiche per Paese

Le sfide e i relativi fabbisogni a cui il PN offrirà sostegno sono stati individuati in aderenza alle opzioni di policy discendenti dal quadro strategico unionale di settore.

Al riguardo è possibile evidenziare come le sfide individuate dal PN perseguano gli obiettivi definiti dalla "Strategia dell'Unione della sicurezza"[1] e dalla "Strategia Europea di Cybersicurezza per il Decennio Digitale"[2], con particolare riferimento all'obiettivo di quest'ultima di rafforzare la resilienza dell'UE a fronte delle minacce informatiche e garantire che tutti i cittadini e le imprese possano beneficiare pienamente di servizi e strumenti digitali affidabili e attendibili, tenendo altresì in considerazione che quasi tutti i crimini hanno ormai una componente digitale e che questo comporta gravissimi riflessi sullo sviluppo produttivo e sulla sicurezza delle infrastrutture.

La strategia di rafforzamento della qualità, della sicurezza e dell'efficienza dei sistemi informativi, nonché delle piattaforme, delle procedure e dei servizi digitali funzionali a promuovere la legalità e la sicurezza per i cittadini e le imprese, si inserisce nella più ampia strategia europea di trasformazione digitale, prevista dal Programma Europa Digitale. Nella medesima direzione, la promozione di investimenti in infrastrutture ad alte prestazioni, sicure, protette e sostenibili, si inserisce nell'ambito delle esigenze strategiche previste dal Connecting Europe Facility, CEF2, per il tramite dell'obiettivo di "Autonomia strategica e sovranità digitale".

Inoltre, i fabbisogni di investimento individuati dal PN al fine di potenziare le nuove tecniche di contrasto all'evasione contributiva o fiscale, ai traffici illegali di merci, ecc., saranno colmati finanziando sistemi di analisi e indagine non intrusivi, anche grazie all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA). Al riguardo si evidenzia che la realizzazione di strumenti di IA sarà condotta coerentemente con quanto previsto dal Libro Bianco sull'IA (COM(2020) 65 final). Nondimeno la promozione dell'IA nel settore pubblico sarà fondata sui principi ispiratori della Strategia europea per i dati (COM(2020) 66 final) che rappresenta il framework di riferimento del PN, basandosi sui principi di rintracciabilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità dei dati e garantendo il rispetto di un approccio antropocentrico, etico, sostenibile e rispettoso dei valori e dei diritti fondamentali.

Nell'ottica di potenziare i livelli di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi di cui la PA si serve per il contrasto alla criminalità, si terrà opportunamente conto degli obblighi di sicurezza previsti dalla Direttiva (UE) 2016/1148 per la cybersecurity, recepita con D.Lgs 18 maggio 2018, n. 65 (anche detto "Decreto legislativo NIS") e dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026. Nella medesima direzione, gli investimenti nel settore della cybersicurezza saranno concordati e condivisi con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, istituita con il D.L. 14 giugno 2021, n. 82, e saranno complementari con quelli erogati nell'ambito del PNRR e del Fondo Sicurezza Interna.

Con riguardo agli investimenti che presuppongono la realizzazione di siti o di applicativi accessibili al pubblico, sarà garantito il rispetto delle prescrizioni previste in materia dalla Direttiva (UE) 2016/2102 e nelle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate da AGID, affinché siano adottate le misure necessarie per rendere più accessibili i siti web e le loro applicazioni mobili di modo che siano percepibili, utilizzabili, comprensibili e solidi.

Inoltre, sulla scorta della cornice di riferimento unionale, durante l'attuazione del PN, l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare più criteri di qualità e di costo del ciclo di vita. Ove pertinente, nelle procedure di appalto saranno inseriti elementi e criteri coerenti con gli obiettivi ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

Gli investimenti del PN sono, infine, coerenti con le Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2020 dell'Italia[3], secondo cui la trasparenza nel settore pubblico e il rafforzamento dei controlli per contrastare la corruzione possono evitare i tentativi della criminalità organizzata di infiltrarsi nell'economia e nella finanza, turbare le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici e, più in generale, distrarre risorse pubbliche necessarie per gli investimenti. Più specificamente, il documento di lavoro della CE relativo alla relazione per paese relativa all'Italia 2020 sottolinea fra l'altro come in Calabria, Campania e Sicilia sia comprovato il coinvolgimento della criminalità organizzata nel traffico di rifiuti provenienti da altre aree d'Italia e d'Europa.

Nella programmazione attuativa degli interventi del PN verranno tenute in conto possibili sinergie e complementarità con le misure individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione [4].

Lezioni apprese dall'esperienza passata

L'attuazione, nei precedenti cicli, di Programmi dedicati a legalità e sicurezza ha consentito di accumulare lezioni rilevanti per l'impostazione degli interventi nel 2021-2027. In particolare, il rafforzamento del presidio del territorio attuato con i fondi del 2000-2006 e del 2007-2013 ha consentito di intervenire prevalentemente su reati come furti, rapine e omicidi.

Il PON “Legalità” 2014-2020 ha introdotto un elemento di specializzazione per quanto concerne il presidio del territorio, focalizzandolo sulle aree produttive, nonché un elemento di novità per quanto riguarda il potenziamento dei sistemi informativi di indagine, analisi e trattamento delle informazioni e di interoperabilità dei sistemi, con l’“apertura” del Programma verso altri soggetti istituzionali.

Una parte rilevante dell’esperienza realizzata nel 2014-2020 costituisce una lezione positiva per l’impostazione del PN 2021-2027. Con specifico riferimento allo sviluppo di sistemi e applicativi, progetti come “Gioco Legale e Responsabile” (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), Sistemi evoluti per il monitoraggio e l’aggressione dei patrimoni illeciti (Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale Anticrimine), Nuovo sistema di Business Intelligence (INPS), ARGO PanOptes (Ministero dell’Interno) hanno mirato a potenziare i sistemi di analisi delle informazioni riguardanti, ad esempio, i rischi di infiltrazione criminale nelle imprese, l’antiriciclaggio e la prevenzione delle frodi.

I primi risultati della strategia intrapresa con il PON 2014-2020 riguardano: (a) una riduzione nell’indice dei reati collegati agli appalti pubblici, passato da 112 a 108; (b) un miglioramento dell’andamento dei delitti contro gli operatori economici nelle aree target, sceso a 75,80 (valore base 100). In generale, va sottolineato che le statistiche, oltre a mostrare, per i reati di maggior allarme sociale, un gap ancora significativo con il resto del Paese, descrivono anche una tendenza in alcuni casi al miglioramento: (i) le rapine sono quasi dimezzate, passando da un tasso del 73,75 ogni 100 mila abitanti (2015) al 44,86 (2019); (ii) gli omicidi volontari sono passati da un tasso dell’1,28 (2015) allo 0,71 (2019); (iii) i furti, da 1.840 (2015) a 1.407 (2019).

I primi risultati dell’attività di valutazione: una ricognizione preliminare degli effetti del PN 2021-2027

Anche se ancora in fase preliminare, l’attività di valutazione indipendente sul PON 2014-2020[5] formula un giudizio complessivamente positivo sugli effetti degli interventi realizzati dal Programma in termini di crescita di utilizzo dei sistemi informativi e delle relative banche dati, di miglioramento delle condizioni di interoperabilità fra amministrazioni e di aumento delle capacità di analisi, di investigazione e di prevenzione dei reati.

In particolare, basandosi sull’analisi dei Progetti dell’Asse 1 del PON, il valutatore ha verificato in primo luogo l’effettiva facilitazione, l’ampliamento e la maggiore tempestività dell’accesso all’informazione da parte delle istituzioni coinvolte nella sorveglianza, con riflessi potenzialmente elevati in funzione di accertamento e prevenzione dei reati e dei comportamenti fraudolenti. Ad esempio, la possibilità di realizzare rapidamente controlli massivi su grandi quantità di dati ha drasticamente ridotto i tempi di controllo da parte dell’INPS sulle domande di prestazioni; su un altro versante, l’introduzione dell’analisi del rischio ha consentito all’Agenzia delle Dogane controlli più mirati per l’identificazione di comportamenti fraudolenti realizzati da giocatori e concessionari.

Il valutatore indipendente giudica inoltre positivamente il contributo che il miglioramento delle capacità di analisi è in grado di generare in termini di maggiore capacità di individuazione e di prevenzione dei reati e dei comportamenti fraudolenti.

L’esperienza di governance

L’esperienza della programmazione 14-20 ha visto la realizzazione, nell’ambito del PRA, di importanti interventi di rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree di semplificazione delle procedure, formazione del personale, supporto ai beneficiari, rafforzamento delle funzioni trasversali e supporto alla governance del PON. Nonostante i risultati positivi raggiunti, il PON ha registrato un ritardo nell’attuazione degli interventi, con criticità soprattutto nelle fasi preliminari all’avvio dei progetti. In particolare, i ritardi sono riconducibili a tempi di: concertazione delle strategie di intervento con gli stakeholder coinvolti a livello territoriale (principalmente Regioni); progettazione delle operazioni finanziate; selezione dei fornitori. A tali problematiche, si sono inoltre aggiunti altri fattori critici principalmente legati ad un carente presidio da parte dei beneficiari dei processi amministrativi e ad una

scarsa capacità di progettazione.

Ciò premesso, il sistema di governance sul quale si fonderà l'attuazione degli interventi del PN 2021-2027, volto a promuovere l'integrazione delle funzioni e delle competenze dei diversi soggetti coinvolti, a differenza del precedente periodo di programmazione, sarà perimetrato su una tipologia di stakeholder/Beneficiari dotati di una maggiore capacità amministrativa e di strutture di governo più solide.

Nondimeno, muovendo dalle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione, anche alla luce delle analisi condotte dal Valutatore sulla governance del PON 14-20, le azioni di rafforzamento e rigenerazione della capacità amministrativa saranno prioritariamente orientate alla semplificazione della governance del Programma e al miglioramento dei meccanismi di coordinamento verticale con i beneficiari, nonché al rafforzamento delle capacità degli stessi beneficiari anche mediante l'eventuale attivazione di strumenti di assistenza tecnica fin dall'avvio della Programmazione.

In questa prospettiva, come previsto dall'AdP, le misure di capacitazione sono pianificate all'interno del Piano di rigenerazione della capacità amministrativa (PRigA), al quale si rimanda per maggiori dettagli. Le azioni sono finalizzate a garantire, tra l'altro: a) un maggiore tasso di efficacia, efficienza e capacità amministrativa; b) una riduzione degli errori nella fase di procurement e accelerazione delle fasi realizzative; c) una semplificazione e accelerazione delle procedure; d) una riduzione degli errori nelle procedure a carattere ripetitivo. Inoltre, tenuto conto dell'OS che il PN attua, si punterà al rafforzamento delle competenze digitali e ad una maggiore digitalizzazione delle procedure di selezione e gestione del PN.

In particolare, al fine di potenziare la capacità amministrativa dei beneficiari, saranno messe in campo azioni volte a rafforzare soprattutto la fase di selezione dei fornitori (appalti) e di monitoraggio della spesa, potenziando la capacità di costruzione di cronoprogrammi di spesa attendibili.

Infine, se del caso, saranno definite operazioni tipo con strutture progettuali predefinite e semplificate, ricorrendo laddove possibile alle opzioni di semplificazione dei costi.

Durante l'attuazione del programma, verrà promosso l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare più criteri di qualità e di costo del ciclo di vita. Ove possibile, nelle procedure di appalto saranno integrate considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

[1] Commissione Europea, COM(2020) 605 final

[2] Commissione Europea, JOIN (2020) 18 final

[3] Commissione Europea, COM (2020) 512 final

[4] Autorità Nazionale Anticorruzione, Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

[5] Cfr. PTSCLAS, IRS e MIPA (2021), *Servizio di valutazione del PON Legalità 2014-2020. Rapporto sul rafforzamento amministrativo della P.A.*, Versione preliminare, 2 dicembre 2021.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>Il PN Sicurezza per la Legalità 2021-2027 è basato su una strategia di rafforzamento della qualità, della sicurezza e dell'efficienza dei sistemi informativi, delle piattaforme, delle procedure e dei servizi digitali con l'obiettivo di irrobustire le potenzialità dell'apparato pubblico di intercettare e respingere i fenomeni criminali e quindi favorire un maggior livello di sicurezza per cittadini ed imprese. Di fatto, il Programma intende utilizzare tecnologie avanzate e servizi digitali a beneficio sia del contrasto di attività illecite che ostacolano lo sviluppo e la coesione delle RMS dell'Italia, sia della sicurezza delle attività economiche, della vita civile e dell'ambiente naturale. Ferma restando la competenza esclusiva dello Stato in materia di sicurezza pubblica, ai sensi dell'art.117 comma 1 lett. h) della Costituzione, al Ministro dell'Interno, in questo senso, è riconosciuto il compito di promozione di forme di collaborazione tra i diversi organi dello Stato. La forma di finanziamento prescelta per l'attuazione dell'OS è la sovvenzione. La scelta è legata alla natura pubblica dei beneficiari che corrisponde a soggetti della Pubblica Amministrazione competenti negli ambiti di intervento del PN. I relativi investimenti non danno luogo ad entrate e non sono soggette alla normativa sugli aiuti.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Rafforzare le azioni volte al contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti attraverso sistemi digitali avanzati

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Asse mira a migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficienza dei sistemi informativi, delle piattaforme e dei servizi digitali atti a promuovere la legalità e la sicurezza per cittadini e imprese, attraverso l'armonizzazione di sistemi e l'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato. In tale contesto, il PN agirà in complementarità con il PNRR con riferimento alla trasformazione digitale e al rafforzamento della struttura nazionale di cybersicurezza, con il PN ISF in ambito di interoperabilità dei sistemi e con il PN Cultura. Rispetto al PNRR, il PN si concentra su sistemi e applicativi funzionali al contrasto delle criminalità, mentre il PNRR si focalizza sulla sicurezza informatica e sui servizi al cittadino. Con riferimento al PN ISF, il PN si concentra sulle RMS, non interferendo sul piano europeo con l'azione di ISF con il quale peraltro si coordina grazie alla coincidenza delle strutture di gestione dei due programmi.

Gli investimenti previsti rispondono alle esigenze manifestate dagli *stakeholder*, i quali chiedono di rafforzare gli strumenti informatici per contrastare la crescita dei reati contro la PA e di particolare allarme sociale, aumentati con la pandemia e le misure prese per contrastarla (PNRR etc.). Tali investimenti sono in continuità con le azioni del PON Legalità 14/20 e tengono conto delle indicazioni del Valutatore indipendente, il quale ha segnalato che la digitalizzazione ha garantito un aumento della capacità di analisi, d'investigazione e di prevenzione dei reati. Inoltre, l'interoperabilità delle piattaforme ha reso più facile l'accesso alle informazioni; l'efficienza dei processi operativi; la tempestività dell'attività di controllo ex-ante (prevenzione dei reati) ed ex-post (accertamenti dei reati).

A. Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni della PA

La linea di azione intende favorire lo sviluppo e il potenziamento di sistemi informativi finalizzati a supportare l'azione di prevenzione e contrasto delle diverse forme di illegalità che compromettono lo sviluppo del territorio. A tal fine, saranno finanziati, in via prioritaria, applicativi, soluzioni software, piattaforme e portali volti a rafforzare la capacità di indagine e di interpretazione dei dati raccolti nel contrasto alla criminalità diffusa, nonché agli illeciti commerciali ed agli illeciti contributivi e fiscali.

In tale contesto, si sostengono, a titolo esemplificativo, interventi indirizzati:

- al potenziamento del sistema multimediale di bordo degli operatori impegnati nel controllo del territorio per il miglioramento della capacità di contrasto alle infiltrazioni criminali nella PA e nei settori produttivi;
- alla creazione di specifiche piattaforme, anche di tipo investigativo, volte a identificare e prevedere comportamenti fraudolenti mediante l'analisi delle relazioni esistenti tra soggetti e la creazione di una mappa di tipo Network Analysis;
- all'introduzione di nuove opportunità tecnologiche che consentano una più efficace automazione dei processi interni dell'azione amministrativa con un adeguato livello di sicurezza informatica;
- al rafforzamento della protezione dei dati e della continuità dei servizi informatici e telematici.

Nell'ottica di migliorare l'efficienza dei processi di analisi e prevenzione dei reati, saranno realizzati sistemi che permetteranno di armonizzare le tecniche di videoanalisi, nonché di fotointerpretazione di immagini satellitari ed ortofoto. Tali applicativi consentono di analizzare in maniera automatica le immagini, producendo ed associando alle stesse varie tipologie di metadati utilizzati sia in fase di repressione dei reati che in fase di gestione di eventi di ordine pubblico. Nell'ottica di potenziare il controllo delle merci in ingresso dai territori extra unionali, si prevede di sviluppare, attraverso il rinnovamento di partnership già in essere (ADM) e avvalendosi delle funzioni degli organi di governo delle ZES e della polizia di frontiera, nuove tecniche di contrasto all'evasione, ai traffici illegali di merci, armi, etc., utilizzando sistemi di analisi e indagine non intrusivi grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale che consenta di interpretare le immagini e fornire un set di informazioni completo ed esaustivo. In continuità con il PON 14-20, sarà ulteriormente sviluppato il sistema di Business Intelligence realizzato da INPS per il contrasto delle frodi nel settore contributivo e fiscale attraverso tecnologie machine e deep learning. Tale intervento terrà conto del PNRR per il potenziamento digitale delle funzioni dell'Ente, considerando che quest'ultimo sarà diretto a migliorare i servizi al cittadino e non a rafforzare gli strumenti di contrasto ai comportamenti illeciti.

Il PN potrà promuovere azioni per aumentare la cybersicurezza delle infrastrutture critiche (audit di sicurezza/test di penetrazione delle apparecchiature e dei software informatici esistenti, etc.) in coerenza con la Direttiva (UE) 2016/1148.

B. Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche

La linea di azione intende migliorare l'interoperabilità dei sistemi informativi per il contrasto di crimini quali frodi, economia sommersa e corruzione, attraverso la condivisione di informazioni, garantendo un migliore e maggiore afflusso di dati che rafforzino la capacità di intervento da parte delle FF.OO, nonché di ottimizzare la tutela dei beni di pregio, la sicurezza dei principali nodi logistici e la repressione di forme illegali di sfruttamento degli asset ambientali e di contrasto al lavoro nero. Gli investimenti della presente Linea terranno conto della Direttiva 2007/2/CE INSPIRE e della Comunicazione sulla Strategia europea per i dati [COM(2020)/66]. Inoltre, ove possibile, si terrà conto delle indicazioni contenute nella Direttiva relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico [Direttiva (UE) 2019/1024].

In tale contesto, si propone di sostenere, a titolo esemplificativo, interventi indirizzati:

- all'interoperabilità dei sistemi informativi e alla condivisione delle informazioni tra organismi pubblici per consentirne il pieno riuso;
- al potenziamento dei sistemi integrati di monitoraggio, controllo e supporto decisionale (come la Smart Mapping Interface) anche per garantire un sistema di telecomunicazione interoperabile con tutti i sistemi degli Enti di soccorso presenti sul territorio;
- allo sviluppo di piattaforme integrate di tipo data mesh che consentano di unire i dati delle PP.AA. mediante nodi specializzati per dominio e creare una vista

integrata dei soggetti e degli operatori economici;

-allo sviluppo di sistemi informativi di interoperabilità delle banche dati pubbliche (INPS, INAIL, AGCM, etc.), che consentano di aggiornare e ottimizzare il patrimonio informativo della PA per creare un rating di affidabilità delle imprese a tutela della legalità nel mercato del lavoro;

-alla realizzazione di data center sicuri e affidabili in cui consolidare le infrastrutture digitali per abbattere lo spreco di risorse e aumentare la sostenibilità ambientale e la sicurezza. I nuovi data center, in coerenza con l'azione 16 del Piano Nazionale Innovazione 2025, puntano a favorire l'adozione e lo sviluppo di tecnologie di cloud computing per concentrare in un unico luogo i centri di elaborazione dati di enti pubblici e soggetti privati che operano in diversi settori, tra cui anche quello dei beni culturali. In tale contesto- in sinergia con il MiC, il MiT e le Regioni ed in continuità con il PON 14-20 – si intende contribuire alla sicurezza e tutela dei beni culturali, potenziando la capacità di prevenzione, indagine e contrasto degli illeciti attraverso la valorizzazione del corredo informativo a disposizione della PA.

Nel settore agricolo e ambientale, si prevede di potenziare l'interconnessione delle banche dati dei diversi organismi pubblici competenti (INAIL, AGEA, MIPAAF, VV.FF. e FF.OO.) al fine di rafforzarne le attività. Inoltre, sarà attuata l'interoperabilità per la digitalizzazione delle procedure doganali nei porti al fine di ottimizzare la movimentazione delle merci e garantire sicurezza e protezione.

Tenuto conto delle previsioni dell'art. 3.4 del Reg. (UE) n. 2021/1058 e delle problematiche riscontrate nel 14/20 (carenze nei documenti di progettazione, ritardi nella scelta della procedura di appalto, dilatamento dei tempi delle gare, etc.), si finanzieranno azioni di rafforzamento dei Beneficiari, attraverso due modalità: a) affiancamento nella definizione dei documenti progettuali, nella scelta della procedura e nella predisposizione dei documenti di gara; b) formazione sul procurement pubblico. Inoltre, in continuità con la 14/20, saranno attivate specifiche task-force per garantire il rispetto delle tempistiche attuative e degli obblighi regolamentari (monitoraggio, pubblicità, etc.).

Il risultato da conseguire è una riduzione dei tempi attuativi e un rafforzamento delle competenze soprattutto in ambito procurement.

Maggiori dettagli saranno presenti all'interno del PRigA.

L'insieme delle tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, Operatori economici, FF.OO, Cittadini delle RMS.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste per il rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità interverranno direttamente a favore dei principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e non discriminazione mediante le operazioni relative alla prevenzione del rischio di devianza e alla diffusione della legalità. Non è previsto invece l'accesso diretto ai finanziamenti da parte di singoli individui e, pertanto, si ritiene ragionevole considerare assente il rischio che non sia assicurata la parità nell'accesso ai finanziamenti. Dal punto di vista degli interventi assicurare un adeguato livello di connettività digitale, sostenere e rafforzare le competenze digitali anche attraverso percorsi di formazione, nonché promuovere processi di coordinamento fra imprese, in particolare per i settori culturali e creativi, nel turismo e nel terziario commerciale, a livello di territorio o di filiera, è decisivo per contenere i rischi di nuove disuguaglianze, anche territoriali.

Nelle attività che non mirano in maniera diretta all'applicazione dei principi in parola, ne sarà in ogni caso assicurata in maniera scrupolosa l'osservanza e sarà categoricamente esclusa l'ammissione al finanziamento di interventi che, anche a livello potenziale, siano caratterizzati da un impatto negativo sul principio di uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono le Regioni meno sviluppate.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PN Sicurezza, come peraltro il precedente PON Legalità, per la natura degli investimenti promossi, non contribuisce ad alcuna azione macroregionale, transfrontaliera o transnazionale. L'Amministrazione non partecipa peraltro ad alcun programma interregionale (ad esempio Interreg).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	2,00	16,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	ISO1/2021	Realizzazione di applicazioni e sistemi informativi	Numero	2,00	16,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	ISO2/2021	Azioni per il trasferimento e il rafforzamento delle competenze dei Beneficiari	Numero	1,00	2,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022	380,00	Sistema di monitoraggio del Programma	La rilevazione degli utilizzatori si basa sul numero/anno minimo di nuove utenze di accesso create

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	191.450.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.550.000,00

1	RSO1.2	Totale				194.000.000,00
---	--------	--------	--	--	--	----------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	194.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			194.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	194.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			194.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	194.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			194.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica sono finalizzate a supportare la gestione efficace del Programma attraverso una molteplicità di strumenti che garantiscono il perseguimento degli obiettivi prefissati. È opportuno evidenziare che, muovendo dalle lezioni apprese nel periodo di programmazione 2014 – 2020, le attività di assistenza tecnica saranno definite in sinergia con la strategia di rafforzamento della capacità amministrativa di cui alla sezione 9 dell'AP, prevedendo, nello specifico, la definizione del Piano di rigenerazione amministrativa (PRiGa).

Le principali azioni previste nell'ambito dell'Asse riguardano:

Attività di assistenza tecnica a supporto delle Autorità del Programma, al fine di innalzare il livello di efficienza nella gestione e sorveglianza del PN

I servizi di assistenza tecnica consentiranno all'amministrazione di avvalersi di figure professionali e di strumenti operativi per la definizione e l'implementazione di un sistema di gestione e controllo pienamente conforme alle disposizioni regolamentari. Il supporto alle Autorità sarà necessario sia nella fase di avvio della programmazione – per la definizione delle procedure gestionali, delle linee guida per la selezione delle operazioni, etc. - che nella fase attuativa per le attività di rendicontazione, controllo, sorveglianza, monitoraggio, etc.

Monitoraggio e scambio elettronico dei dati

Il monitoraggio del Programma rappresenta uno dei punti di forza delle attività di Assistenza Tecnica in continuità con i cicli di programmazione precedenti in quanto grazie a un sistema di reportistica avanzata consente, agli addetti ai lavori di leggere i dati di avanzamento sotto molteplici aspetti (per Asse Prioritario, Obiettivo Specifico, Azione, ambito territoriale, ambito tematico, etc.) e di rappresentare in modo efficace altre informazioni chiave utili a sorvegliare il processo di attuazione (distanza dai target finanziari; avanzamento degli Indicatori di Programma). A supporto dell'azione amministrativa, dei beneficiari e delle strutture centrali di gestione e controllo, nelle varie fasi di operatività del Programma Nazionale Legalità 2021-2027, sarà utilizzato per lo scambio di dati, conformemente agli articoli 69 (8), 72 (1) (e) e agli allegati XIV e XVII dell'RDC, il Sistema Informativo ERA (Electronic Reporting Automation), già operativo da agosto 2021.

Sorveglianza

Le attività di sorveglianza, da espletarsi anche attraverso il supporto al regolare funzionamento del Comitato di Sorveglianza, prevedono anche modalità e momenti di condivisione (incontri periodici, focus, approfondimenti specifici) finalizzati a garantire un costante livello di informazione sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario del Programma. Una sezione specifica di tale attività sarà riservata ai progetti esemplari e/o sperimentali finanziati. In questo quadro si inseriscono inoltre le attività di animazione a beneficio dei membri del Partenariato economico e sociale a cui sono rivolte specifiche iniziative di informazione sull'utilizzo dei fondi e sugli effetti prodotti.

Valutazione

Gli interventi da realizzare potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- attività di valutazione tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma e a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, in attuazione del Piano di valutazione del PN;
- studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del programma.

Comunicazione e Informazione

Rafforzamento del ruolo della comunicazione quale leva strategica della politica di coesione, coerentemente con l'obiettivo di garantire la trasparenza dell'intervento dei fondi, informando i potenziali beneficiari in merito alle opportunità offerte dal programma, alle informazioni disponibili e alle modalità di accesso ai finanziamenti, e a pubblicizzare presso i cittadini gli interventi realizzati e il ruolo dell'Unione europea, dello Stato secondo quanto previsto dalla cornice normativa della Programmazione 2021-2027.

Rafforzamento delle competenze tecnico-amministrative delle strutture che partecipano all'attuazione del PN impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione monitoraggio e controllo del programma

Il rafforzamento della capacità amministrativa è un obiettivo della Priorità ed è perseguito sia attraverso l'applicazione di metodologie in uso a livello comunitario (cfr. Roadmap for Administrative Capacity Building) e nazionale (vedi esperienza dei Piani di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020), sia mediante specifiche azioni volte alla misurazione e riduzione di tempi e risultati registrati nella fase di gestione del Programma.

Gli interventi da realizzare potranno riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- formazione rivolte al personale addetto alla gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate;
- ingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi al fine di:
 - a) ridurre i tempi di espletamento di ciascuna fase connessa alla gestione dei fondi;
 - b) semplificare e snellire le procedure;
- azioni evolutive del sistema informativo del Programma al fine di aumentare le potenzialità del sistema di monitoraggio;
- elaborazione di opzioni di costo semplificato e finanziamento non collegato ai costi relativamente a operazioni finanziate dal PO, incluse le attività di

assistenza tecnica;

-definizione ex ante di strategie del rischio connesse alle verifiche di gestione e all'esecuzione dei controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only".

Gli strumenti previsti e il sistema di gestione e controllo del PN comprenderanno, infine, misure specifiche di prevenzione, monitoraggio e rendicontazione al fine di contrastare i casi di frode, corruzione e conflitto di interessi nell'uso dei fondi dell'UE. Tali misure terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di Partenariato e assicureranno il rispetto delle procedure ed una efficace collaborazione operativa con il Servizio OLAF della Commissione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle attività connesse alla Priorità sono in primis le Autorità del Programma, nonché il Partenariato economico e sociale.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISO3/2021	Eventi di comunicazione/informazione	Numero	2,00	6,00
FESR	Meno sviluppate	ISO4/2021	Rapporti di valutazione	Numero	1,00	2,00
FESR	Meno sviluppate	ISO5/2021	Iniziative di assistenza tecnica a supporto degli Uffici delle Autorità del Programma	Numero	1,00	1,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

2	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	500.000,00
2	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	5.000.000,00
2	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	500.000,00
2	Totale			6.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	6.000.000,00
2	Totale			6.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	34.164.055,00	34.713.677,00	35.275.088,00	35.846.604,00	14.852.061,00	14.852.062,00	15.148.226,00	15.148.227,00	200.000.000,00
Totale FESR		0,00	34.164.055,00	34.713.677,00	35.275.088,00	35.846.604,00	14.852.061,00	14.852.062,00	15.148.226,00	15.148.227,00	200.000.000,00
Totale		0,00	34.164.055,00	34.713.677,00	35.275.088,00	35.846.604,00	14.852.061,00	14.852.062,00	15.148.226,00	15.148.227,00	200.000.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	194.000.000,00	164.899.720,00	29.100.280,00	34.235.295,00	34.235.295,00		228.235.295,00	84,9999996714%
TA36(4)	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	6.000.000,00	5.099.991,00	900.009,00	1.058.824,00	1.058.824,00		7.058.824,00	84,9999943333%
Totale			FESR	Meno sviluppate	200.000.000,00	169.999.711,00	30.000.289,00	35.294.119,00	35.294.119,00		235.294.119,00	84,9999995113%
Totale generale					200.000.000,00	169.999.711,00	30.000.289,00	35.294.119,00	35.294.119,00		235.294.119,00	84,9999995113%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>-Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva	Si	-Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (Art. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sezione 1, criterio 1, parte 2 imprese interessate da un obbligo di recupero L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D. interm. n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (“Carta”), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi	Le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>pubblicità, trasparenza, diffusione</p> <p>D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale</p> <p>D.Lgs 196/2003 protezione dati</p> <p>L.300/1970 Statuto lavoratori</p> <p>D.Lgs 198/2006 pari opportunità</p> <p>L.68/1999</p> <p>D.Lgs. 50/2016</p> <p>D.Lgs. 152/2006</p> <p>Codice proc. civile</p>	<p>individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
				<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf (governo.it).	<p>Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p> <p>atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf (governo.it).</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ricevute e le valutazioni effettuate.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza	Stefano Gambacurta	Prefetto	autoritadigestione_pon@interno.it
Autorità di audit	Agenzia per la Coesione Territoriale Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC)	Daniela Chiacchiarri	Coordinatore	daniela.chicchiari@agenziacoesione.gov.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.) – Ufficio VIII	Paolo Castaldi	Direttore	paolo.castaldi@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Direzione Centrale per i Servizi di ragioneria	Francesco Ricciardi	Direttore	francesco.ricciardi@interno.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In continuità con l'approccio unitario alla programmazione delle politiche di sviluppo, come già attuato nel periodo 2014-2020, ed in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 6 del Regolamento recante disposizioni comuni applicabili a tutti i Fondi) nonché il linea con quanto delineato nel Codice di Condotta europeo del partenariato, il Ministero dell'Interno ha avviato il percorso di condivisione con il Partenariato, per la definizione degli orientamenti di programmazione per il 2021-2027 delle risorse UE disponibili, con modalità e tecnologie che hanno consentito la partecipazione delle diverse organizzazioni, istituzioni e dei cittadini, anche da remoto.

Questo è avvenuto a partire dalla primavera 2021, allorché il Ministero ha acquisito la certezza della gestione di un Programma autonomo nell'ambito della programmazione 21-27.

La scelta è stata quella di co-progettare l'impianto strategico del Programma e di tracciare congiuntamente le linee di indirizzo specifiche. L'idea di base – ampiamente condivisa con i partner istituzionali e socioeconomici - è quella di costituire un "tavolo permanente" di confronto e sviluppo delle linee progettuali da attuare, in considerazione della complessità e trasversalità dei temi trattati dal Programma.

L'attività di concertazione, condotta in avvio della fase di elaborazione del Programma in particolare con il partenariato istituzionale, ha visto la condivisione dell'impianto strategico del PN "Sicurezza e Legalità" con i referenti delle Regioni meno sviluppate in occasione di incontri tenutisi in remoto in ragione dell'emergenza sanitaria da COVID - 19.

Medesimi incontri sono stati organizzati con gli *stakeholder* del Programma, in particolare con: ANAC, INPS, Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero della Giustizia, ADM, AGEA, etc.

In considerazione della natura degli investimenti previsti dal PN, è stata concentrata l'attenzione soprattutto sui partner istituzionali coinvolti nel contrasto ai comportamenti criminali. D'altro canto, in applicazione del Codice Europeo di condotta sul Partenariato, nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2020 e in quella del 12 novembre 2021, a seguito di apposita informativa dell'Autorità di Gestione, il Partenariato sociale ha espresso le proprie considerazioni sia sui contenuti del Programma, che sul negoziato con le Istituzioni comunitarie, sostenendo l'iniziativa del Ministero, tesa a rafforzare gli strumenti di contrasto alla criminalità. Si è tenuto conto delle sollecitazioni del Partenariato sociale, con particolare riguardo al rafforzamento degli investimenti nel campo del contrasto ai crimini di particolare allarme sociale (racket ed usura, in primis). I rappresentanti del partenariato sociale intervenuti alle sessioni del CdS sono: CGIL –Confederazione Generale Italiana del Lavoro, CISL –Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori, UIL –Unione Italiana del Lavoro, UGL –Unione Generale del Lavoro, Unioncamere, Confcommercio, Confartigianato, Legacoop, Forum Terzo Settore, SoS Impresa.

In considerazione del quadro regolamentare consolidato a giugno 2021, delle scelte formulate nell'Accordo di Partenariato e degli indirizzi definiti nell'ambito degli incontri succitati si è quindi avviata la fase di vera e propria predisposizione del Programma.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 il ruolo della comunicazione diventa sempre più centrale. Inserita direttamente all'interno del testo del Programma, la comunicazione del PON Sicurezza e Legalità 2021-2027 si caratterizza per un approccio più concreto, pragmatico e unitario, volto a valorizzare presso la cittadinanza non solo il contributo economico ricevuto dall'Europa per lo sviluppo dei territori, ma soprattutto i risultati e gli impatti che i progetti generano in termini di ricadute economiche e sociali.

Tale impostazione risponde in particolare al nuovo e ambizioso obiettivo di policy (OP5), ovvero creare un'Europa più vicina ai cittadini rafforzando la consapevolezza sul ruolo delle politiche di coesione. In questa direzione il PON Sicurezza e Legalità favorirà attività di comunicazione indirizzate al coinvolgimento diretto dei soggetti interessati a vario titolo nell'attuazione degli interventi, promuovendo al contempo la partecipazione di cittadini e stakeholder, con l'obiettivo di far conoscere ai potenziali beneficiari le diverse opportunità, stimolare l'attenzione dell'ampio pubblico e del partenariato e promuovere la conoscenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti, anche attraverso success stories, utili a fornire esempi e stimoli.

Il target di riferimento delle azioni di comunicazione e informazione del PON sarà infatti costituito sia dal grande pubblico, da rendere maggiormente consapevole dei vantaggi forniti dagli interventi finanziati dal Programma, sia dai potenziali beneficiari, sia dai cosiddetti "moltiplicatori d'informazione", ovvero gruppi di destinatari specifici che per il ruolo rivestito sono in grado di amplificare la trasmissione delle informazioni, come opinion leader, autorità pubbliche, organizzazioni professionali, Università.

Il linguaggio sarà tecnico e istituzionale per gli addetti ai lavori; semplice, diretto e scevro da tecnicismi per i cittadini.

Per il miglior risultato possibile, sarà adottato un approccio integrato, in cui si combineranno attività informative e divulgative in presenza, quali eventi e webinar, ed attività comunicative a mezzo del sito web del Programma - da impostare come strumento di facile navigazione e di immediato reperimento dei dati, mobile friendly e collegato al portale unico nazionale - e dei social media, capaci di veicolare con maggiore capillarità le informazioni sotto forma di testo, info grafiche e video.

In continuità con l'impostazione finora seguita con il PON Legalità 2014 – 2020, proseguirà la comunicazione emozionale e valoriale, capace di fornire informazioni qualitative sugli interventi finanziati e incidere sugli atteggiamenti, in particolare dei più giovani, in termini di prossimità all'Europa e alle Istituzioni e ai valori dalle stesse promosse.

In coerenza con le indicazioni dei nuovi Regolamenti, particolare attenzione sarà rivolta alla comunicazione delle operazioni di importanza strategica, ovvero quelle che forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi del Programma. In tal caso, d'intesa con i beneficiari, saranno organizzate specifiche attività, quali campagne ad hoc, eventi di presentazione/inaugurazione, materiali divulgativi online e cartacei, conferenze stampa, etc.

L'attività di comunicazione sarà coordinata da un responsabile appositamente nominato, che entrerà a far parte della rete dei comunicatori europea all'interno della quale potrà essere sviluppato un proficuo confronto, lo scambio di buone pratiche e promossa la realizzazione di eventuali iniziative comuni.

Per la realizzazione delle attività di comunicazione e informazione del PON Legalità e Sicurezza 2021-2027 è previsto un budget pari allo 0,3% dell'ammontare del Programma.

Verrà quindi definito di un set di indicatori di impatto, come il miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e la riconoscibilità degli interventi, oltre a quelli di risultato e realizzazione che renderanno più veloce un'eventuale rimodulazione delle attività.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Priorità 1 Rafforzare le azioni volte al contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti attraverso sistemi digitali avanzati

Titolo: Deep learning

Descrizione: l'intervento ha l'obiettivo di contrastare il lavoro sommerso e irregolare (lavoro nero, lavoro full-time dichiarato come part-time, etc.) attraverso la lotta all'evasione contributiva e fiscale, coinvolgendo anche altri enti pubblici tra cui l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate, grazie allo sviluppo e al potenziamento di un sistema di business intelligence che utilizza tecnologie di machine e deep learning.

Beneficiario: INPS

Durata: 36 mesi

Calendario: Avvio – 2022 – Conclusione 2025

Dotazione finanziaria stimata: 4.000.000,00 euro

Titolo: Monitoraggio satellitare merci

Descrizione: l'intervento prevede la realizzazione da parte dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in partnership con i Commissari delle Aree ZES, di una piattaforma per monitorare ed analizzare il flusso informativo afferente alle merci in transito nei porti. L'obiettivo è quello di sviluppare possibili soluzioni per il monitoraggio delle merci, tramite sistemi GNSS (global navigation satellite system), in contesti connessi ai fast corridor ferroviari, nazionali e internazionali e alle *green lane*, per assicurare l'attraversamento veloce delle frontiere per merci collegate innanzitutto ai dispositivi di salute e servizi essenziali in un'epoca di pandemia. In particolare, il sistema si basa sull'interoperabilità tra i sistemi delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) ed ADM mediante la gate automation per l'ingresso ed uscita delle merci correlata a sensori di rilevamento.

Beneficiario: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Durata: 72 mesi

Calendario: Avvio – 2023 – Conclusione 2029

Dotazione finanziaria stimata: 5.000.000,00 euro

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ex art. 17 del Reg. (UE) 2021/1060	Informazioni supplementari	6-ott-2022		Ares(2022)7080815	Metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ex art. 17 del Reg. (UE) 2021/1060	13-ott-2022	Gerli, Massimo
Piano di Rigenerazione Amministrativa per la Coesione 2021-2027 Ministero dell'interno	Informazioni supplementari	13-ott-2022		Ares(2022)7080815	Piano di Rigenerazione Amministrativa per la Coesione 2021-2027 Ministero dell'interno	13-ott-2022	Gerli, Massimo
Programme snapshot 2021IT16RFPR002 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	13-ott-2022		Ares(2022)7080815	Programme snapshot 2021IT16RFPR002 1.1 - Machine Translated Programme_snapshot_2021IT16RFPR002_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR002_1.1_en.pdf	13-ott-2022	Gerli, Massimo